



REGIONE SICILIANA



REPUBBLICA ITALIANA
Istituto comprensivo "Giovanni Paolo II"
Vico Angelo Majorana, n. 3
95030 GRAVINA DI CATANIA
Cod. Fisc: 93229050872



C.M: CTIC8BA00A
☎ 0957446009 ☎ 095420034
✉ ctic8ba00a@istruzione.it
✉ ctic8ba00a@pec.istruzione.it

ISTITUTO COMPRESIVO - "GIOVANNI PAOLO II"-GRAVINA DI CATANIA
Prot. 0000359 del 25/09/2019
(Uscita)

Al Collegio dei docenti
Sito web

ATTO DI INDIRIZZO PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA - A.A. S.S. 2019/20 - 2020/21 - 2021/22

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

CONSIDERATO l'Atto d'indirizzo del dirigente scolastico per la predisposizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (ex art.1, comma 14, legge n.107/2015) 2019/20 - 2021/22 - Collegio dei docenti del 29/11/2018

RITENUTO NECESSARIO apportare alcune integrazioni all'atto di indirizzo in parola, alla luce del passaggio da Circolo didattico a Istituto Comprensivo, a seguito del piano di dimensionamento della Regione Sicilia, D.A. n. 161 del 25/1/2019;

VISTO il DPR 8 marzo 1999, n.275 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n.59";

VISTO l'art. 25 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001 N. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" che attribuisce al dirigente scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di ordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e di innovazione metodologica e didattica e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni;

VISTO il DPR 80/2013 "Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione;

TENUTO CONTO del "Regolamento recante le Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, a norma dell'art. 1, comma 4, del DPR 20 marzo 2009, n.89";

PRESO ATTO che la Legge 13/07/2015 N.107, pubblicata in G.U. il 15/07/2015 recante "La riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" prevede, come principio fondamentale, il rafforzamento dell'autonomia e, come viene novellato dalle disposizioni contenute dai commi da 1 a 4, vengono perseguite le seguenti finalità:

- Affermazione del ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza;
- Innalzamento dei livelli di istruzione e delle competenze degli studenti;
- Contrasto alle disegualianze socio-culturali e territoriali;
- Prevenzione e recupero dell'abbandono e della dispersione scolastica;
- Realizzazione di una scuola aperta;
- Garanzia del diritto allo studio, delle pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini, attraverso la piena attuazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, anche in relazione alla dotazione finanziaria;

VISTO CHE

- il comma 14 della Legge 107/2015 sostituisce l'art. 3 del DPR N. 275/1999 e, ai commi 4 e 5, attribuisce al dirigente scolastico potere di indirizzo al Collegio dei docenti per la definizione degli indirizzi per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione;

- obiettivo di questo documento è quello di fornire una chiara indicazione sulle modalità di elaborazione, i contenuti indispensabili, gli obiettivi strategici, le priorità, gli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente;
- le competenze del collegio dei docenti, risultanti dal combinato disposto dell'art. 7 del T.U. 297/74, di successivi provvedimenti normativi e delle disposizioni del CCNL si riferiscono a: elaborazione del Piano dell'offerta formativa ai sensi dell'art. 3 del D.P.R.08.03.1999, n. 275 e della Legge di Riforma n. 107/2015 che introduce il PTOF elaborato dal Collegio, sulla base delle linee di indirizzo fornite dal Dirigente Scolastico, ed approvato dal Consiglio di Istituto;

TENUTO CONTO

- dell'adeguamento dei programmi d'insegnamento alle particolari esigenze del territorio e del coordinamento disciplinare (art. 7 comma 2 lett. a T.U. 297/94 e D.P.R. n. 275/1999);
- dell'adozione di iniziative secondo quanto indicato dalle "Linee Guida sull'integrazione degli alunni con disabilità" 2009, dalla Legge n.170/2010 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico", dalla Direttiva MIUR del 27.12.2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", dalle "Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" 2014;
- dell'identificazione e dell'attribuzione di funzioni strumentali al P.T.O.F. (art. 28 del CCNL 26.05.1999 e art. 37 del CCNI 31.08.1999), con la definizione dei criteri d'accesso, della durata, delle competenze richieste, dei parametri e delle scadenze temporali per la valutazione dei risultati attesi.

TENUTO CONTO delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie e dagli utenti sia in occasione degli incontri informali e formali (incontri scuola - famiglia, riunioni organi collegiali), sia attraverso i risultati della valutazione annuale della qualità promossa dalla scuola;

CONSIDERATI i risultati dell'autovalutazione di Istituto e individuate le priorità strategiche nel Rapporto di Auto Valutazione (RAV) d'Istituto;

VISTI i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale e, limitatamente ai dati di scuola, a parità di indice di background socio-economico e familiare;

TENUTO CONTO delle riflessioni emerse nelle occasioni di confronto sui dati di misurazione forniti dall'INVALSI; delle esigenze condivise di innovazione delle pratiche di insegnamento verso modelli orientati allo sviluppo di ambienti di apprendimento attivi, laboratoriali, cooperativi, finalizzati allo sviluppo di competenze di base, disciplinari e trasversali;

CONSIDERATE le iniziative promosse negli anni per l'innovazione metodologico-didattica e per il miglioramento della qualità dei processi di insegnamento e di apprendimento e delle opportunità formative offerte sia in situazioni collegiali formali, sia negli incontri promossi dalle reti scolastiche e dalle istituzioni del territorio;

ATTESO CHE l'intera comunità professionale docente è coinvolta nei processi di riforma che stanno interessando la scuola e nella contestualizzazione didattica delle ultime Indicazioni Nazionali per il curriculum 2012, che orientano verso l'innovazione delle pratiche didattiche attraverso la valorizzazione di:

- metodologie didattiche attive (operatività concreta e cognitiva), individualizzate (semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti per garantire i traguardi essenziali irrinunciabili) e personalizzate (momenti laboratoriali diversificati che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali); modalità di apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta;
- situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari) e approcci metacognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);

ATTESTATO

- che il comma 14 della Legge 107/2015 sostituisce l'art. 3 del DPR N. 275/1999 e, ai commi 4 e 5, attribuisce al

dirigente scolastico potere di indirizzo al Collegio dei docenti per la definizione degli indirizzi per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione;

- che obiettivo di questo documento è quello di fornire una chiara indicazione sulle modalità di elaborazione, i contenuti indispensabili, gli obiettivi strategici, le priorità, gli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente;

ESAMINATO quanto già evidenziato, in coerenza con le indicazioni normative e riservandosi di promuovere i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel paese e di tenere, altresì, in debito conto le proposte e i pareri formulati dagli organismi, dalle associazioni e da tutte le agenzie educative del contesto territoriale di Gravina di Catania, in modo da verificare l'eventualità di ulteriori obiettivi da realizzare;

RITENUTO di dover richiamare i suggerimenti già forniti in diverse occasioni, coerentemente con quanto sollecitato a livello nazionale, con le attese delle famiglie degli alunni, con le responsabilità di tutti (dirigente e docenti), nel comune intento di ricercare e sperimentare modalità e strategie efficaci per la realizzazione del successo formativo di tutti gli alunni, titolari di bisogni educativi comuni e talvolta speciali;

AL FINE di offrire suggerimenti e mediare modelli e garantire l'esercizio dell'autonomia didattica del Collegio dei Docenti e la libertà di insegnamento dei singoli docenti, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e di contribuire alla piena realizzazione di diritti costituzionalmente riconosciuti (libertà di insegnamento, diritto allo studio-successo formativo);

TENUTO CONTO del PTOF del triennio 2016/2019, di quanto messo in pratica con successo e delle criticità emerse;

TENUTO CONTO della MISSION di istituto "*Scuola che mira al conseguimento delle competenze per la vita*"

EMANA

il seguente Atto di indirizzo al Collegio dei docenti orientativo della pianificazione dell'Offerta Formativa Triennale, dei processi educativi e didattici e delle scelte di gestione ed amministrazione

A. INDIRIZZI PER LE ATTIVITÀ DELLA SCUOLA

1. Promuovere il successo formativo di ogni alunno

- Guidare gli alunni verso la realizzazione di un proprio progetto di vita, valorizzandone le potenzialità ed i propositi individuali
- Realizzare azioni di recupero per alunni in difficoltà
- Attivare percorsi personalizzati per alunni con BES
- Favore la Continuità educativa e l'Orientamento fin dalle prime classi della scuola primaria
- Garantire l'acquisizione delle competenze chiave

2. Promuovere le competenze chiave e di cittadinanza

- Promuovere in ogni momento del percorso scolastico il rispetto verso se stessi, gli altri e l'ambiente
- Promuovere l'acquisizione delle competenze di cittadinanza
- Promuovere la dimensione europea dell'educazione
- Formare cittadini responsabili, solidali, aperti al dialogo tra culture, consapevoli dei diritti e dei doveri

3. Favorire l'inclusione delle differenze

- Favorire l'accoglienza degli alunni, il loro inserimento, la loro inclusione e quella delle loro famiglie
- Realizzare azioni specifiche per consentire l'inclusione degli alunni con BES
- Realizzare per gli studenti stranieri azioni volte alla loro integrazione e al loro proficuo inserimento nel percorso scolastico

4. Sviluppare competenze comunicative nelle diverse forme;

- Favorire e potenziare lo sviluppo di competenze digitali
- Dotarsi di strumenti e servizi sempre più adeguati alla realizzazione di una scuola digitale
- Realizzare azioni specifiche per consolidare e potenziare le competenze linguistiche e logico – matematiche degli alunni

B. INDIRIZZI PER LE SCELTE GENERALI DI GESTIONE ED AMMINISTRAZIONE

Per quanto attiene alle scelte di gestione e amministrazione, fermo restando ovviamente il puntuale rispetto di quanto le norme prescrivono, anche in ordine alle competenze degli Organi Collegiali, esse devono essere coerenti con le finalità e gli obiettivi che il piano dell'offerta formativa esprime.

In primo luogo, va ricercata la partecipazione attiva e responsabile di tutte le componenti della scuola alle fasi di progettazione, realizzazione e valutazione delle attività. Tutti debbono sentirsi protagonisti e direttamente coinvolti nella preziosa attività che la scuola giorno dopo giorno realizza con i giovani e con la società, dando vita ad una comunità educante fatta di professionisti dove l'integrità, la coerenza e l'esempio costituiscono i fondamenti dell'agire di ciascuno.

1. Rispetto dell'unicità della persona

- la scuola prende atto che i punti di partenza degli alunni sono diversi e si impegna a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative per garantire il massimo livello di sviluppo possibile per ognuno

2. Equità della proposta formativa

3. Imparzialità nell'erogazione del servizio

4. Significatività degli apprendimenti

5. Qualità dell'azione didattica

- Introdurre standard di valutazione, prove comuni di Istituto, il curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali, la promozione dell'innovazione didattica educativa e della didattica per competenze così come indicata nelle Indicazioni nazionali per il curricolo
- Potenziare per tutte le discipline una didattica il più possibile laboratoriale
- Adottare metodologie di insegnamento/apprendimento diversificate, di tipo attivo e partecipativo, atte a promuovere la formazione del senso critico; privilegiare attività di gruppo, problem solving, metodi cooperativi, percorsi di ricerca rispetto alla lezione frontale
- Potenziare e diffondere l'utilizzo delle tecnologie digitali a sostegno dell'apprendimento
- Superare una visione individualistica dell'insegnamento per favorire cooperazione, sinergia, trasparenza e rendicontabilità

1. Partecipazione e Collegialità

- Coinvolgere tutte le componenti nei processi di elaborazione del PTOF, dei Regolamenti e nella verifica dell'efficacia delle azioni intraprese, nel rispetto delle competenze e dei ruoli di ciascuno
- Sviluppare la cooperazione e la collaborazione tra scuola, studenti e famiglie
- Sviluppare il senso di appartenenza al gruppo, alla comunità, alla scuola
- Procedere collegialmente all'elaborazione del curricolo, dei criteri di valutazione e degli strumenti di verifica

2. Continuità e Orientamento

- Perseguire strategie di continuità
- Prevedere azioni di orientamento attraverso percorsi informativi e formativi che sviluppino la consapevolezza delle proprie attitudini e potenzialità

3. Apertura ed interazione col territorio

- Favorire la stesura di convenzioni, accordi di rete, ecc. tra scuole, tra scuola ed enti locali per promuovere forme di cooperazione, informazione e formazione
- Partecipare alle iniziative proposte nel territorio

4. Efficienza e trasparenza

- Attivare azioni volte a diffondere l'informazione e la comunicazione tra scuola e famiglia all'interno di tutto il personale
- Favorire il costante monitoraggio dei processi e delle procedure in uso, finalizzato al miglioramento e al superamento delle eventuali criticità
- Improntare la gestione e l'amministrazione sulla base di criteri di efficienza, efficacia, economicità, trasparenza
- Gestire l'attività negoziale, nel rispetto delle prerogative previste dai Regolamenti Europei, dalle leggi, dal Codice dei contratti pubblici e dai rispettivi Regolamenti, nonché dal regolamento di contabilità (D.I. n. 44/01), al massimo della trasparenza e della ricerca dell'interesse primario della scuola;
- Semplificare le procedure amministrative e proseguire nel processo di digitalizzazione e dematerializzazione

5. Qualità dei servizi

- Potenziare il sistema di valutazione dei servizi, anche attraverso indagini sulla soddisfazione dei soggetti coinvolti
- Sviluppare e potenziare il sistema e il procedimento di valutazione della nostra istituzione scolastica, nel processo di autovalutazione, sulla base dei protocolli di valutazione e delle scadenze temporali stabilite dall'Invalsi;
- Individuare azioni volte a migliorare il clima della scuola, il benessere degli studenti, la soddisfazione delle famiglie e degli operatori
- Supportare l'innovazione tecnologica con azioni mirate e l'adesione ai progetti PON
- Realizzare il monitoraggio periodico e sistematico delle principali attività dell'Istituto
- Predisporre progetti per accedere ai fondi del PON per la Programmazione 2014-2020, mediante la

predisposizione di un Piano di Miglioramento definito collegialmente, sulla base dell'autovalutazione dei propri bisogni, integrato al piano dell'offerta formativa. Esso sarà fondato su un'autodiagnosi dei fattori di maggiore criticità (contesto scolastico, familiare e culturale) e costituito dall'insieme delle proposte di azioni (sia FSE che FESR) con cui la scuola intenderà affrontare le proprie esigenze e quelle della comunità di riferimento.

6. **Formazione del personale**

- Definire proposte di formazione collegate al piano di miglioramento, alle aree di priorità tra cui l'approfondimento del tema della valutazione, la formazione sulla gestione delle dinamiche relazionali-comunicative e dei conflitti, lo sviluppo della didattica per competenze, in particolare per l'elaborazione del curriculum relativo a competenze trasversali
- Organizzare e favorire attività di formazione e di aggiornamento a sostegno del progetto educativo- didattico e della gestione amministrativa e degli uffici nella prospettiva della formazione permanente e continua, non solo del personale docente, ma anche del personale ATA, del DSGA e del DS
- Organizzare e favorire attività di formazione volte a migliorare la qualità dell'insegnamento, negli aspetti disciplinari specifici, ma anche negli aspetti più generali dell'accoglienza e dello stile relazionale
- Promuovere la valorizzazione del personale docente ed ATA, ricorrendo alla programmazione di percorsi formativi finalizzati al miglioramento della professionalità teorico – metodologico e didattica e amministrativa, alla innovazione tecnologica, agli stili di insegnamento, alla valutazione formativa e di sistema

7. **Sicurezza**

- Promuovere comportamenti corretti e improntati al migliore mantenimento dell'esistente da parte degli studenti
- Promuovere la cultura della sicurezza, attraverso la formazione, l'informazione e attraverso la partecipazione a specifici progetti
- Promuovere la cultura della sicurezza anche a livello digitale, nel rispetto delle normative di tutela della privacy

C. **INDIRIZZI PER LA STESURA DEL PTOF**

Rapporto di Autovalutazione di Istituto e Piano di Miglioramento

Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente Piano di Miglioramento dovranno costituire parte integrante del PTOF.

Proprio l'analisi del RAV ha consentito infatti di individuare alcune criticità relative agli esiti scolastici degli alunni dell'Istituto ed ha portato alla definizione di alcuni traguardi inerenti agli esiti stessi in una più ampia prospettiva di innalzamento dei livelli di preparazione.

PRIORITÀ E TRAGUARDI

Esiti degli studenti	Descrizione della priorità	Descrizione del traguardo
Risultati scolastici	Sviluppare attività per la valorizzazione delle eccellenze	Incrementare il numero di alunni con valutazione 9-10 in tutte le discipline
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare gli esiti, in matematica , per allinearsi ai risultati delle scuole con background simile e a livello regionale e nazionale;	Miglioramento dei risultati delle prove di matematica delle classi che maggiormente si discostano dal dato ESCS e consolidamento degli esiti in matematica e in italiano delle classi che hanno registrato risultati superiori delle scuole con background simile sia a livello regionale che nazionale
	Ridurre la varianza nei risultati delle Prove Invalsi tra le classi	Riduzione della differenza nella media di punteggio tra le classi mantenendo i risultati della scuola sopra le medie di riferimento.
Competenze chiave europee	Definizione verticalizzata di competenze chiave e di cittadinanza anche ai fini della valutazione.	Elaborazione di un curriculum verticale di competenze chiave e di cittadinanza facendo riferimento alle Indicazioni Nazionali e alle otto competenze chiave e relativa rubrica di valutazione.
	Curare l'educazione all'affettività ed emotività degli studenti	Declinare nel curriculum un percorso strutturale relativo all'educazione all'affettività ed emotività degli studenti

OBIETTIVI DI PROCESSO

AREA DI PROCESSO	OBIETTIVO
Curricolo, progettazione e valutazione	Definizione e stesura del curricolo verticale e individuazione di nuclei tematici fondamentali per ogni disciplina.
	Progettazione di un curricolo per lo sviluppo di competenze disciplinari e competenze chiave e di cittadinanza
	Studio e riflessione, negli organi collegiali, sui quadri di riferimento e sui risultati delle prove standardizzate. Simulazioni delle prove.
	Programmare prove di verifica comuni per classi parallele e compiti di realtà per la rilevazione delle competenze. Elaborazione di rubriche di valutazione.
Ambiente di apprendimento	Realizzare percorsi di apprendimento in situazione e di didattica laboratoriale per lo sviluppo di competenze disciplinari e trasversali.
	Realizzare percorsi formativi finalizzati a consentire agli studenti di risolvere problemi individualmente e in gruppo.
	Realizzare percorsi formativi per il potenziamento delle competenze digitali, della competenza in lingua inglese e la certificazione esterna del livello di competenza e per l'educazione all'affettività ed emotività degli studenti
	Promuovere percorsi per la comprensione di se, delle proprie inclinazioni, dei propri talenti e metterli a frutto
Inclusione e differenziazione	Migliorare il successo formativo degli alunni con BES attraverso una didattica inclusiva e la progettazione di interventi personalizzati.
Continuità e orientamento	Definire criteri di valutazione e descrittori chiari, condivisi, oggettivi tra i docenti dei due ordini di scuola.
	Definire e formalizzare incontri di continuità nell'attività didattica e progettuale del Piano annuale delle attività
	Progettare attività per favorire il passaggio negli anni "ponte"
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Percorsi di formazione sull'utilizzo delle TIC e degli ambienti digitali a supporto della Didattica in coerenza con il PNSD.
	Percorsi di formazione e auto-formazione sulla didattica innovativa, sulle life skills e sull'inclusione e disabilità
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Realizzare interventi e progetti formativi rivolti ai genitori.
	Stipulare accordi di rete con scuole, enti, associazioni presenti nel territorio

Nel definire le attività per il recupero ed il potenziamento del profitto, si terrà conto dei risultati delle rilevazioni INVALSI.

Obiettivi formativi prioritari e pianificazione collegiale dell'Offerta Formativa Triennale

1. Pianificare un'Offerta Formativa Triennale (PTOF) coerentemente con i traguardi di apprendimento e di competenze attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012, con le esigenze del contesto territoriale, con le istanze particolari dell'utenza della scuola.
2. Finalizzare le scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative al contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione, al potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni; alla cura educativa e didattica speciale per gli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimenti legate a cause diverse (deficit, disturbi, svantaggio); alla individualizzazione e alla personalizzazione delle esperienze per il recupero delle difficoltà, per il potenziamento delle eccellenze, per la valorizzazione del merito.
3. Orientare i percorsi formativi del PTOF al potenziamento delle competenze linguistiche, matematico- logiche, scientifiche e digitali, allo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva e democratica e di comportamenti responsabili; al potenziamento delle competenze nei linguaggi non verbali (musica, arte, educazione fisica, tecnologia); all'educazione all'affettività ed emotività degli studenti.
4. Prevedere percorsi e azioni per valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale.
5. Prevedere un sistema di indicatori di qualità e di standard efficaci per rendere osservabili e valutabili i processi e le azioni previste nel PTOF.

Occorre rafforzare i processi di costruzione del curricolo d'istituto verticale e caratterizzante l'identità dell'istituto e strutturare i processi di insegnamento-apprendimento in modo che essi rispondano esattamente alle Indicazioni Nazionali ed ai Profili di competenza, tenendo presente che con esse il MIUR esplicita i livelli essenziali delle prestazioni (LEP), dunque non il punto di arrivo per gli studenti migliori, bensì i livelli che obbligatoriamente devono essere conseguiti da ciascuno studente nell'esercizio del diritto-dovere all'istruzione.

Da ciò deriva la necessità di:

- migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio (curricolo del singolo studente, curricolo per classi parallele, curricolo per ordine di scuola, curricolo d'istituto);
- superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento e modificare l'impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente, mediante l'azione didattica, allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea, che sono riconducibili a specifici ambiti disciplinari (comunicazione in lingua madre, comunicazione in lingue straniere, competenze logico-matematiche, competenze digitali) ed a dimensioni trasversali (imparare ad imparare, iniziativa ed imprenditorialità, consapevolezza culturale, competenze sociali e civiche);
- operare per la reale personalizzazione dei curricoli, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze;
- monitorare ed intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio (a partire da una segnalazione precoce di casi potenziali DSA/ BES/ dispersione);
- abbassare le percentuali di dispersione e di abbandono;
- integrare funzionalmente le attività, i compiti e le funzioni dei diversi organi collegiali;
- potenziare ed integrare il ruolo delle Funzioni Strumentali al POF ed istituire i dipartimenti;
- migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, le modalità di gestione, i risultati conseguiti;
- promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione;
- generalizzare l'uso delle tecnologie digitali tra il personale e migliorarne la competenza;

Per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano, devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza / assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza.

Costruire uno spazio europeo dell'educazione

Cogliere le opportunità per il mondo della scuola del programma Europeo Erasmus+, per migliorare la qualità e l'efficacia dei percorsi di apprendimento (Competenze Quadro strategico Istruzione e Formazione 2020) e per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- Migliorare le competenze del personale della scuola e rafforzare la qualità dell'insegnamento e dell'apprendimento
- Ampliare la conoscenza e la comprensione delle politiche e delle pratiche educative dei paesi europei
- Innescare cambiamenti in termini di modernizzazione e internazionalizzazione della scuola
- Creare interconnessioni fra istruzione formale, non formale
- Promuovere attività di mobilità europea per gli alunni e lo staff della scuola
- Accrescere le opportunità per lo sviluppo professionale e per la carriera del personale della scuola
- Aumentare la motivazione e la soddisfazione nel proprio lavoro quotidiano
- Promuovere l'utilizzo della community online di docenti europei eTwinning, piattaforma dedicata alla collaborazione scolastica attraverso le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, che offre occasioni di incontro e di formazione online e in presenza.

Pianificazione educativa e didattica e innovazione delle pratiche di classe

La piena realizzazione del curricolo della scuola e il raggiungimento degli obiettivi formativi, la valorizzazione delle potenzialità e degli stili di apprendimento nonché della comunità professionale scolastica con lo sviluppo del metodo cooperativo, nel rispetto della libertà di insegnamento, la collaborazione e la progettazione, l'interazione con le famiglie e il territorio sono perseguiti mediante le forme di flessibilità dell'autonomia didattica e organizzativa, e in particolare attraverso:

- ✓ orario flessibile del curricolo e delle singole discipline;
- ✓ potenziamento del curricolo obbligatorio;
- ✓ la programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo;
- ✓ l'apertura pomeridiana della scuola;
- ✓ l'articolazione di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scuola o rimodulazione del monte orario;
- ✓ Possibilità di apertura nei periodi estivi.

Nei periodi di sospensione dell'attività didattica, l'istituto e in sinergia con gli enti locali promuoverà attività educative, ricreative, culturali, artistiche e sportive da svolgersi negli edifici scolastici.

Programmare accuratamente le attività didattiche

In questa fase è indispensabile decidere i diversi momenti della lezione, i materiali necessari, l'organizzazione dell'aula o degli altri spazi utilizzati, la sistemazione dei materiali e delle attrezzature, le metodologie didattiche da utilizzare nelle diverse fasi, le strategie di semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti di apprendimento in presenza di alunni in difficoltà, gli strumenti compensativi, le misure dispensative e l'adeguamento della valutazione in presenza di situazioni di bisogno educativo speciale rilevate (disabilità, disturbi di apprendimento, gravi difficoltà), gli esercizi per una verifica immediata e gli esercizi diversificati per il recupero e per la ritenzione degli apprendimenti.

Innovazione delle pratiche di insegnamento verso modelli orientati allo sviluppo di ambienti di apprendimento attivi, laboratoriali, cooperativi, orientati allo sviluppo di competenze di base, disciplinari e trasversali;

Sperimentazione di modalità che pongono al centro dei processi l'alunno attivo, costruttore, ricercatore in situazioni di problem solving di apprendimento strategico e meta cognitivo.

Nella gestione della classe privilegiare modelli didattici e di apprendimento che coinvolgano direttamente e attivamente gli alunni in situazioni in cui ciascuno possa avere la possibilità di soddisfare bisogni educativi comuni ad ogni alunno (di essere accettato e valorizzato, di autostima, di dimostrare la propria competenza, di auto realizzarsi, di appartenere al gruppo e di socializzare ...). A questo proposito si richiamano le principali azioni indicate dalla ricerca: richiamo dei prerequisiti, presentazione di stimoli per l'apprendimento attivo degli alunni, apprendimento collaborativo, problem solving e ricerca, discussione guidata, gioco di ruolo, riflessione metacognitiva su processi e strategie, tutoring, realizzazione progetto, transfer di conoscenze e abilità e compiti di realtà ...).

Privilegiare modalità e criteri di valutazione formativa e orientativa. Tale modalità valutativa è da privilegiare per incoraggiare i nostri bambini a proseguire con sicurezza e con la sensazione di essere capaci, di avere la possibilità di migliorare, di avere altre opportunità. In presenza di risultati di apprendimento appena sufficienti e mediocri diffusi, ossia non circoscritti a un numero molto esiguo di alunni in difficoltà (da seguire comunque con intervento individualizzato e al di là della presenza o meno di certificazioni, diagnosi o individuazioni di BES) è bene riflettere sulle scelte didattiche operate che non hanno prodotto i risultati attesi e cambiare strategie e modalità di gestione della classe e della relazione educativa. A tale proposito si sottolinea che la qualità di un intervento didattico è riconducibile al suo valore aggiunto, ossia progresso nell'apprendimento e nella partecipazione dell'alunno che si riesce a ottenere con l'intervento educativo e didattico, nonostante e al netto delle variabili assegnate che lo caratterizzano ("la famiglia non lo segue, non sta attento, non si impegna a casa, dà fastidio, è demotivato ecc.").

Curare l'allestimento di ambienti di apprendimento ricchi di stimoli e di situazioni dinamiche che coinvolgano direttamente e attivamente l'operatività degli alunni, che facilitino l'apprendimento collaborativo, la ricerca, la progettazione e la costruzione della conoscenza, la scoperta e il piacere di apprendere insieme.

Gli ambienti fisici e la loro organizzazione (setting d'aula, materiali, esposizioni di lavori prodotti dagli alunni, mappe concettuali, presentazioni, cartelloni, raccolte, angoli attrezzati...) sono significativi della vita della classe e dei processi attivi che in essa si realizzano.

Dopo la lezione riflettere sulle situazioni emerse e osservate, registrare le criticità su cui ritornare, rilevare punti di forza da utilizzare e su cui far leva, cogliere le opportunità offerte dagli stessi alunni per rivedere modalità e scelte, risorse metodologiche, umane, strumentali, esistenti e nuove, necessarie per migliorare i processi e i risultati.

Privilegiare mediatori aggiuntivi al codice verbale per supportare le azioni di insegnamento (presentazione dell'obiettivo, richiamo e accertamento dei prerequisiti di conoscenza e abilità necessari per il nuovo apprendimento, presentazione del compito di apprendimento, esercitazioni di verifica, valutazione formativa) e le attività di apprendimento (ricerca, produzione di mappe, schemi, progetti, documenti e prodotti multimediali, presentazioni...). In questa direzione vanno sicuramente privilegiate le nuove tecnologie, in particolare la LIM di cui le aule sono dotate.

Il Piano dovrà fare particolare riferimento ai seguenti commi dell'art.1 della Legge 107/2015:

- **commi 1-4** (finalità della legge e compiti delle scuole);
- **commi 5-7 e 14** (fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali, fabbisogno dell'organico dell'autonomia, potenziamento dell'offerta e obiettivi formativi prioritari);
- **comma 12** (programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario);
- **comma 20** (Insegnamento Lingua Inglese nella scuola Primaria);
- **commi 28-29 e 31-32** (insegnamenti opzionali, percorsi formativi ed iniziative d'orientamento, valorizzazione del merito scolastico e dei talenti, individuazione di docenti coordinatori, individuazione di modalità di orientamento idonee al superamento delle difficoltà degli alunni stranieri);
- **commi 56-61** (piano nazionale scuola digitale, didattica laboratoriale);
- **comma 124** (formazione in servizio docenti).

E ai seguenti decreti attuativi:

DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 60 - Norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera g), della legge 13 luglio 2015, n. 107;

DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 62 - Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107;

DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 63 - Effettività del diritto allo studio attraverso la definizione delle prestazioni, in relazione ai servizi alla persona, con particolare riferimento alle condizioni di disagio e ai servizi strumentali, nonché potenziamento della carta dello studente, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera f), della legge 13 luglio 2015, n. 107;

DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 65 - Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), della legge 13 luglio 2015, n. 107;

DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 66 - Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107;

Il PTOF dovrà includere ed esplicitare:

- l'offerta formativa,
- il curricolo verticale caratterizzante;
- le attività progettuali;
- criteri di valutazione degli apprendimenti e del comportamento;
- i regolamenti;
- le priorità del RAV e il PDM;
- il fabbisogno di posti comuni, di sostegno e per il potenziamento dell'offerta formativa (comma 2)
- il fabbisogno organico ATA (comma 3)
- il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali

nonché:

- iniziative di formazione per gli studenti, compresa la conoscenza delle procedure di primo soccorso (comma 16), attività formative obbligatorie per il personale docente ed ATA (comma 12),
- definizione risorse occorrenti, attuazione principi pari opportunità, parità dei sessi, lotta alla violenza di genere e le discriminazioni, (con specifico impegno alla realizzazione di attività di sensibilizzazione),
- percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento ed alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (comma 29),
- azioni per difficoltà e problematiche relative all'integrazione degli alunni stranieri e con italiano come L2,
- azioni specifiche per alunni adottati,
- azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale attraverso il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (comma 58).

Il Collegio docenti è tenuto ad una attenta analisi del presente atto di indirizzo, in modo da assumere deliberazioni che favoriscano la correttezza, l'efficacia, l'efficienza, l'imparzialità e la trasparenza richiesta alle pubbliche amministrazioni.

Si precisa che il presente atto d'indirizzo potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione.

Consapevole dell'impegno che l'elaborazione del PTOF comporta per il Collegio Docenti, il dirigente scolastico ringrazia per la competente e fattiva collaborazione ed auspica che con entusiasmo e professionalità matura e consapevole si possa lavorare insieme per il miglioramento della nostra scuola.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Dott.ssa Angela Rita Milazzo

(Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3, comma 2 del D. Lgs. 39/93)